

**Nota del 28 novembre 2007 Programma nazionale "scuole aperte".  
Indicazioni operative per lo sviluppo del programma, monitoraggio e valutazione.**

## **ALLEGATI**

<b>Premessa Riferito a tutte le azioni</b>	Pag.2
<b>Allegato 1: <i>Potenziamento delle attrezzature scientifiche e della didattica laboratoriale</i></b>	Pag.6
<b>Allegato 2: <i>Percorsi di approfondimento dello studio di Dante</i></b>	Pag.11
<b>Allegato 3: <i>Promozione dell'attività motoria e sportiva</i></b>	Pag.15
<b>Allegato 4: <i>Approfondimento della cultura e della storia locale</i></b>	Pag.16
<b>Allegato 5: <i>Potenziamento delle attività di ascolto e studio della musica</i></b>	Pag.19
<b>Allegato 6: <i>Promozione delle discipline artistiche, ad esempio: teatro, danza, arti figurative</i></b>	Pag.24



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

## PREMESSA

Riferito a tutte le azioni

### **La didattica attiva e laboratoriale.**

Fra le metodologie che possono consentire alla scuola di ottenere il necessario sviluppo integrato di saperi disciplinari, linguaggi, strumenti di pensiero, atteggiamenti e valori ha un particolare rilievo la realizzazione di percorsi didattici attivi e partecipati, in forma di laboratorio.

“Il laboratorio è da intendersi in generale come una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, che coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento”. [Indicazioni per il curriculum, pag. 46]

In tale accezione ha un significato più ampio di “luogo appositamente attrezzato con materiali e strumenti”, ed è anche e soprattutto un modo nuovo di fare scuola, che richiede e implica alcune condizioni:

1. **il ruolo attivo dello studente**, che viene messo nella condizione di costruire il proprio sapere. Nel contesto dell'insegnamento/apprendimento è utile chiamare “laboratorio” una situazione in cui lo **studente** è attivo e mette le proprie idee, le proprie conoscenze in relazione con problemi, fenomeni e fatti, confrontando le osservazioni con le attese che vengono dai propri modelli interpretativi del mondo, formulando ulteriori modelli e ipotesi/congetture, progettando azioni, esperimenti e osservazioni mirate, che consentano di confutare o confermare tali modelli.



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

2. **L'attivazione di un percorso di apprendimento a partire dall'esperienza e dal mondo reale**, Nel laboratorio, lo studente discute con i compagni di lavoro e con l'insegnante sull'interpretazione di quello che accade, progetta azioni e attività di gruppo, comunica con altri. In questo senso, quello che soprattutto contraddistingue il laboratorio sono l'atteggiamento e il modo di pensare e di operare, più che la presenza di attrezzature e strumenti speciali, è l'operatività collegata ad una attività cognitiva. Nel laboratorio, infatti, si unisce il fare e il pensare.
3. **il ruolo del docente** all'interno del laboratorio, quale promotore di occasioni di apprendimento, di sostegno, di mediazione e di accompagnamento finalizzato al raggiungimento dell'autonomia del soggetto che apprende e che diventa capace di gestire il processo in tutte le sue fasi.

Da quanto premesso si deduce che il laboratorio può riferirsi a qualunque disciplina e contenuto, sia artistico, sociale, culturale, matematico, scientifico..... E' vero, infatti, che in tutti i campi del sapere, non solo nelle scienze sperimentali, si costruiscono modelli che vengono poi utilizzati per interpretare il mondo e per operare sensatamente e con criterio e che questi modelli e questi criteri si apprendono meglio e con maggior profitto a scuola utilizzando anche situazioni di laboratorio".

Naturalmente esiste una particolare specificità per i laboratori scientifici sperimentali. Infatti, il laboratorio ha una speciale importanza per l'apprendimento della matematica e delle discipline scientifiche e tecnologiche, dove deve essere inteso sia come luogo fisico (aula, o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. [indicaz. per il curriculum, pag. 91]



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

## INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

### **Spazi, attrezzature e organizzazione finalizzati a un progetto didattico**

Per la realizzazione di percorsi in forma di laboratorio occorrono senz'altro spazi e attrezzature idonee. Tali spazi e attrezzature possono essere anche molto variabili in relazione alle finalità didattiche che si vogliono perseguire e all'organizzazione che si intende adottare, la quale dipende a sua volta da diversi fattori, fra cui le risorse umane e le risorse finanziarie. Tali scelte, che sono di competenza delle scuole autonome e degli insegnanti, occorre però che siano fatte con coerenza rispetto ad un progetto e che siano adeguatamente monitorate e rendicontate.

I **progetti** presentati da istituti scolastici, possibilmente riuniti in "reti", dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- finalità generali e obiettivi (inclusi obiettivi di apprendimento per gli allievi);
- descrizione sintetica del contesto, delle risorse e della dotazione di laboratorio già esistente;
- scelte metodologiche;
- attrezzature e materiali di consumo richieste;
- strumenti organizzativi che si intende adottare (ad esempio dipartimenti, gruppi di ricerca - azione - innovazione didattica);
- scelte logistiche che si intende adottare (orari e distribuzione degli impegni ai docenti);
- modalità di documentazione e monitoraggio delle attività e dei risultati.

Sembra opportuno sottolineare l'importanza della "rete" e della rete verticale quale elemento metodologico di spicco, intesa non come un organismo precostituito, ma contestualizzato, che coinvolge le istituzioni del territorio e implica obiettivi condivisi e strategie comuni.



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

La capacità di costruire reti verticali di scuole offre, infatti, effettivi vantaggi ai fini dello sviluppo di una collaborazione strutturale tra scuole di ordini e gradi diversi e della realizzazione della continuità educativa e dell'orientamento a carattere formativo.

## **Monitoraggio e Valutazione**

Un'attenzione preferenziale, sin dall'avvio delle azioni, dovrà essere attribuita, a ciascun livello, alle modalità organizzative del monitoraggio, al fine di consentire, in ogni momento, un'adeguata conoscenza delle modalità di svolgimento dei progetti e dei loro risultati, nonché una valutazione conclusiva.

Il sistema di monitoraggio, appositamente individuato dalle scuole, singolarmente e/o in rete, potrà, inoltre, fornire rapporti periodici sullo stato delle attività, organizzati per aree territoriali e per tipologie di istituti.

L'utilizzo dei dati forniti dal sistema di monitoraggio e la conoscenza capillare dei progetti consentirà, a livello regionale, di sostenere, di stimolare e – se necessario – di migliorare i percorsi e i processi, garantendo sia la documentazione sia la diffusione delle esperienze positive e di successo.



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

## **ALLEGATO 1**

### **Potenziamento delle attrezzature scientifiche e della didattica laboratoriale**

Relativamente alle azioni volte al miglioramento della didattica, alla formazione dei docenti, *alla valorizzazione* e al potenziamento sia delle professionalità che delle strutture disponibili, l'art. 7 del DPR 275 del marzo 1999 suggerisce lo sviluppo di reti di scuole regolamentate e indicandone possibili azioni (attività didattiche consorziate; scambio di docenti; acquisizione e utilizzo in comune di beni e servizi, spazi e attrezzature). E' importante che nel fare un piano per l'allestimento degli spazi destinati alle pratiche laboratoriali, e nelle azioni che sosterranno i docenti nella loro attuazione, si tenga conto della collaborazione fra scuole, della possibilità di interazione e uso di attrezzature fra le scuole della rete con gli eventuali altri soggetti che la compongono.

Negli ultimi anni il Ministero ha promosso azioni per lo sviluppo professionale dei docenti che poggiano sulla possibilità dello scambio reciproco e la crescita attraverso attività di cooperazione fra insegnanti di una stessa scuola e di scuole che aderiscono a una rete. Sono state al tal fine promosse iniziative che valorizzano le competenze specifiche di docenti esperti cui viene affidato il compito di affiancare i colleghi in attività di sperimentazione, approfondimento disciplinare, ricerca educativa, anche in collaborazione con università, enti di ricerca, osservatori astronomici, associazioni professionali e disciplinari, istituzioni e musei della scienza. In ambito scientifico si annoverano il Piano Mat@bel per la didattica della matematica, il Piano Insegnare Scienze Sperimentali, ISS, per le scienze sperimentali, il progetto Lauree Scientifiche la Matematica, Chimica, Fisica e Scienze dei Materiali che hanno, per l'appunto, dato particolare rilievo alle pratiche laboratoriali e possono offrire significativi spunti ed esempi per la presentazione di iniziative progettuali nell'ambito del piano "Scuole Aperte".

E' importante che le scuole allarghino il loro punto di vista avvalendosi delle risorse e dei supporti che possono venire anche dall'esterno. Tali supporti potranno offrire alle scuole conoscenze, attività di consulenza e collaborazioni progettuali che discendano da



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

una consolidata pratica di ricerca sulla didattica laboratoriale e della diffusione della cultura scientifica. In questa prospettiva alcuni musei e *science center*, che promuovono da anni attività di sperimentazione didattica, si pongono quindi come importante punto di riferimento per la scuola.

Per il primo ciclo d'istruzione (scuole primarie e scuole secondarie di primo grado, ma anche le scuole dell'infanzia attive negli Istituti Comprensivi) è importante ampliare conoscenza ed esperienza diretta dell'ambiente attraverso esperienze di esplorazione ambientale sul campo (ad esempio nel giardino della scuola), di ricostruzione e cura di microambienti, di osservazione di campioni biologici, di osservazione sistematica di componenti fisiche e di variabili climatiche, di rilevazione di dati e misure di grandezze percepite sensorialmente. Il laboratorio (che può coincidere con la stessa classe con le dovute precauzioni riguardo alla sicurezza e alla salubrità dell'ambiente) potrà invece essere utile per esperienze con sostanze di uso comune, e, eventualmente, con vetreria e preparati chimici, o con l'uso di semplici attrezzi, lenti d'ingrandimento, microscopi binoculari, macchine fotografiche o video (meglio se collegati a dispositivi per riprendere le immagini, salvarle e mostrarle su una superficie ben visibile a tutti e, possibilmente, manipolabile), per manipolare oggetti, smontare e costruire figure geometriche, "macchine" ed *exhibit*.

In laboratorio, o in classe, esperienze ed esperimenti verranno anche analizzati per arrivare alla formulazione di semplici modelli esplicativi di fenomenologie riconducibili all'esperienza dei ragazzi, e sarà utile poter disporre di alcune postazioni multimediali con le relative periferiche, adeguato software applicativo e didattico e connessioni in rete internet. Può essere utile, per rivolgersi all'intero gruppo di allievi, disporre di un proiettore e dello schermo grande; ove i docenti ne valutino l'opportunità, anche di una lavagna interattiva multimediale (LIM). L'attività di modellizzazione è da collocare

tarandone opportunamente il livello e i materiali utilizzati in tutti i gradi e ordini scolastici.

Per le scuole secondarie è opportuno utilizzare ampiamente: il laboratorio informatico per la didattica della matematica, per l'organizzazione di specifici laboratori di matematica



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

e per le dotazioni di software collegati si rimanda ai documenti elaborati dall'UMI nell'ambito di una convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione (La matematica per il cittadino 2001-2002-2003, pubblicati dal MPI).

Per tutti i gradi e gli ordini di scuola, aule e laboratori ove si svolgono le attività pratico-sperimentali devono offrire situazioni confortevoli per il lavoro di gruppo, la possibilità di discussioni plenarie guidate dal docente, di presentazione di prodotti o di esperienze dimostrative. Questo comporta anche una opportuna scelta del mobilio che risponda ad un uso flessibile degli spazi oltre che ad una ordinata Osservazione di prodotti del lavoro degli alunni, quando si opera in spazi condivisi da più classi.

Spazi esterni, aule e laboratori specialistici, devono in ogni caso garantire l'accesso a studenti con handicap fisici, nonché postazioni di lavoro ad hoc adeguatamente attrezzate e rispettare le norme di sicurezza.

E' necessario altresì allestire spazi adeguati, non propriamente didattici, per la conservazione in sicurezza di materiali e attrezzature affinché essi siano di immediato recupero, ma anche inaccessibili agli allievi incustoditi o ad eventuali estranei. L'organizzazione di questi ambienti va curata in modo particolare da parte degli istituti che poi svolgono la funzione di presidi e ospitano docenti di altre scuole.

## **Attrezzature per la didattica del primo ciclo e strumentazioni di base per i laboratori delle scuole secondarie**

Per allestire spazi per le pratiche sperimentali per le scuole del primo ciclo e per garantire una dotazione di base per i laboratori scientifici del secondo ciclo, occorre orientarsi prevalentemente Verso la scelta di poche apparecchiature "specialistiche" e di ampia gamma di attrezzature laboratoriali a basso costo al fine di organizzare attività che coinvolgano l'intera classe in lavori di piccoli gruppi.

Una possibile indicazione di tipologie di dotazioni di base può essere la seguente, ma è solo sulla base della programmazione di istituto dei docenti di area che simili elenchi possono venir compilati in modo esaustivo;

- Attrezzature di base ed infrastrutture (impianto elettrico, idrico, connessione internet)
- Strumenti di misura e di osservazione (ad esempio cronometri, termometri,



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

- bilance, tester, lenti e microscopi binoculari, binocoli, telescopi, bussole ecc. di varia portata e sensibilità cercando di avere, per le grandezze più rilevanti, almeno uno strumento di misura di uso : comune, "casalingo", ed uno a prestazioni più elevate)
- Materiale di consumo (vetreria. filo elettrico, molle, specchi, filtri colorati, prismi, cancelleria ecc.)  
Attrezzature particolari (acquario, terrario, stazioncina meteorologica, ecc.)
- Sistemi basati sull'uso delle nuove tecnologie, sistemi per esperimenti in tempo reale con l'uso di sensori in linea, telecamere collegate a PC e altri sistemi i che consentano di ampliare la frequenza, durata e varietà delle rilevazioni effettuabili nel corso di particolari fenomeni. Ovviamente per le modalità di impiego di questi sistemi si terrà conto delle conoscenze e delle competenze già possedute dagli allievi, affinché l'attività sperimentale non sacrifichi gli aspetti operativi e la manualità che sono comunque necessari in un primo approccio, a tutti i livelli di scolarità.

Oltre alle indicazioni elencate sopra, anche nella scelta delle attrezzature vanno tenuti presenti alcuni criteri che è opportuno seguire. Tra questi si ricordano:

- integrare con i nuovi acquisti le dotazioni già presenti negli istituti. Va comunque previsto un piano di strutturazione delle dotazioni di laboratorio modulare e integrabile
- preferire, ove possibile, l'acquisto di apparecchiature con campi di applicabilità flessibile onde evitare che la strumentazione sia usata pochissime volte nell'arco dell'anno o, peggio, che resti inutilizzata ove mutino gli interessi di docenti e

- allievi per il particolare ambito di fenomeni.
- orientare la scelta, per quanto riguarda la strumentazione specifica per eventuali approfondimenti, verso dotazioni che siano adeguate all'intervento didattico programmato ma che siano comunque congruenti col criterio ricordato prima.

*A cura del Gruppo di lavoro per lo sviluppo della Cultura Scientifica e Tecnologica,  
coordinato dal Prof. Luigi Berlinguer*



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

## **ALLEGATO 2**

### **Percorsi di approfondimento dello studio di Dante**

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con nota prot. n. 1482 del 25 settembre 2007, ha avviato un progetto di promozione dello studio di Dante al fine di favorire *“un adeguato ritorno allo studio diretto dei classici della letteratura italiana quale terreno insostituibile per un confronto critico con la tradizione e per una efficace educazione umana e civile delle giovani generazioni”*. Il progetto è chiamato significativamente *“Leggere Dante oggi”* e può rappresentare il riferimento comune per tutte le istituzioni scolastiche che, aderendo all'iniziativa ministeriale *“Scuole aperte”*, intendano presentare al proprio USR di competenza progetti relativi all'ambito **“Percorsi di approfondimento dello studio di Dante”**.

Infatti l'iniziativa *“Leggere Dante oggi”* prevede la costruzione di una rete di competenze e di interessi a cui poter rivolgersi sia per acquisire spunti e temi di sviluppo per la stesura dei progetti sia per venire a conoscenza di quanto già è stato realizzato presso le scuole per approfondire lo studio dell'opera del sommo Poeta.

Prendendo spunto, quindi, dalle motivazioni che sono alla base del progetto *“Leggere Dante a scuola”*, i percorsi di approfondimento dello studio di Dante nell'orario extracurricolare pomeridiano dovranno puntare a creare un sensibile interessamento attorno alla tematica dantesca presso gli studenti della scuola o delle scuole, consorziate a tal fine, considerato che gli studenti che vi partecipano dovranno dedicare delle ore aggiuntive al proprio impegno scolastico.

Per tale ragione i progetti dovranno prevedere delle azioni che tengano conto dei seguenti aspetti didattici:

- **partecipazione attiva degli studenti alla comprensione dei testi**
- **raffronto dei contenuti dell'opera di Dante con i temi dell'attualità**

- **approccio conoscitivo basato su una molteplicità di linguaggi**



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

Pur riguardando i progetti soprattutto gli istituti di istruzione secondaria superiore con diversa impostazione e angolatura a seconda degli indirizzi di studio, non viene esclusa la possibilità di favorire eventualmente anche progetti presentati dalle scuole del primo ciclo (*scuola primaria e secondaria di primo grado*), con l'avvertenza che siano evitate sia forme di "precocismo" che azioni didattiche di "eccessiva semplificazione", nel pieno rispetto dell'età evolutiva di ciascun alunno a seconda del grado di istruzione.

I progetti potranno avvalersi della collaborazione di enti pubblici e privati e potranno anche essere destinati a persone esterne alla scuola, a genitori, a studenti di altre scuole, a comuni cittadini, facendo così della scuola un luogo di promozione culturale sul territorio.

*I percorsi di approfondimento* potranno essere tematici e potranno prevedere una conclusione caratterizzata da una produzione comunicativa rivolta ad un pubblico più vasto oltre a quello della scuola. La comunicazione, assumendo il carattere di vera e propria **conferenza**, ad opera del gruppo di studenti che, seguiti dal docente o da esperti della materia, hanno svolto la ricerca tematica, potrà essere arricchita da interventi di personalità del mondo della cultura e delle professioni, o di docenti dell'Università coerentemente col tema trattato, realizzandosi così un interessante legame tra cultura medievale e modernità, e facendo intravedere come l'opera di Dante sia viva e sempre attuale. Temi come la scienza, il diritto, la politica, nonché la **lingua** e la stessa **poesia**, rappresentano ambiti di forte suggestione per leggere e capire il sommo Poeta, con un interessante raffronto con il dibattito attuale sulle tematiche considerate.

I percorsi potranno anche concludersi con altre forme comunicative legate ai linguaggi espressivi come il teatro e la recitazione o con la creazione di un prodotto multimediale. E' importante in questi casi, comunque, che l'approfondimento sia svolto tenendo conto della modalità espressiva e gli studenti partecipanti siano coinvolti fin

dall'inizio nella tipologia comunicativa prescelta.



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

L'approfondimento dell'opera di Dante può avvenire anche attraverso lo studio della molteplicità dei linguaggi, che nel tempo si sono sviluppati nella trasmissione dei suoi contenuti. Basti pensare alla pittura, o più recentemente al cinema e al teatro, linguaggi che in forme originali hanno interpretato la Divina Commedia o parti della sua trama narrativa. In tal caso l'approfondimento di Dante, *mediato* dai linguaggi delle arti espressive, comporterà un percorso a ritroso per riscoprire le suggestioni testuali originali, che hanno favorito le soluzioni esaminate.

Non è da escludere anche una modalità di approfondimento che si basi sull'aspetto linguistico dell'opera di Dante, al fine di una sua fruizione estetica. Ci si riferisce alla prassi di tipo "*mediatico*" della lettura pubblica di alcuni canti della Divina Commedia o di passi delle opere in prosa. L'iniziativa potrebbe prevedere un coinvolgimento diretto di studenti che con la guida di esperti del mondo teatrale provano a cimentarsi con la recitazione in pubblico in base ad appuntamenti programmati a cui possono essere invitati genitori e comuni cittadini. La preparazione di tali letture stimola un contatto diretto con l'espressività linguistica dantesca e fa intravedere la ricchezza espressiva che è fatta non solo di significanti particolari e spesso difficili, ma anche di effetti sonori speciali, ben sostenuti da significati di profonda eco culturale e storica.

Una ulteriore opportunità di approfondimento dello studio di Dante è data dall'uso del laboratorio informatico, che favorisce un'azione di esegesi testuale oppure di navigazione in rete sul tema dell'opera dantesca. Con la strumentazione informatica si potrà scoprire come diventa interessante anche una **ricerca quantitativa** di dati *linguistici, culturali e dottrinali*. Le **nuove tecnologie** applicate allo studio di **Dante** possono, quindi, ancora di più favorire le condizioni didattiche, al fine di diffondere tra i giovani l'interesse

per un autore che erroneamente viene sentito lontano nel tempo.

*A cura della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici*



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

## **ALLEGATO 3**

### **Promozione dell'attività motoria e sportiva**

- 1- Circolare prot. 5352/P5° del 9 novembre 2007 "Indicazioni ed orientamenti per progetti di implementazione e potenziamento delle attività motorie, fisiche e sportive nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, per l'a.s. 2007/2008"
  
- 2- Circolare prot. 4800/P5° dell'8 novembre 2007 "Concorso Fair Play a.s. 2007/2008 - legge 41/2007 art 11 bis."

*A cura della Direzione Generale per lo Studente*



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

## **ALLEGATO 4**

### **Approfondimento della cultura e della storia locale**

La presente macro-area è particolarmente stimolante per favorire un forte interesse nei giovani per le attività pomeridiane di approfondimento che si inseriscono nell'ambito della didattica della ricerca laboratoriale. Infatti le occasioni offerte dal contesto locale in cui si vive suscitano facilmente nei giovani curiosità e motivazioni all'approfondimento.

E' un settore questo che può riguardare tutti gli ordini di scuola e sicuramente permette di progettare contenuti plurimi e facilmente adattabili ai livelli di conoscenza e di sviluppo psicologico degli studenti.

Molte istituzioni scolastiche in Italia, in particolare quelle del primo ciclo, hanno già consolidato un ricco bagaglio di esperienze didattiche legate alla storia e cultura locale in occasione della progettazione del curriculum di storia, e potranno avvalersi di suddette esperienze per ridefinire progetti più mirati all'approfondimento pomeridiano con una impostazione che dovrà tener conto del carattere attivo dell'impegno aggiuntivo degli studenti.

Nel pieno rispetto dell'autonomia didattica e progettuale delle scuole si danno alcuni suggerimenti da tener presenti nella stesura dei progetti di approfondimento.

I progetti di cultura e storia locale dovranno avere l'obiettivo di inserire la ricerca "locale" in un ambito di storia generale. Gli studenti devono essere attratti dalla storia e cultura locale non come semplice soddisfazione di curiosità *localistica*, ma devono riuscire a cogliere la portata locale in un ambito nazionale e di storia universale. A ciò possono concorrere anche le iniziative ministeriali legate alle ricorrenze della "memoria". E' questa una modalità didattica per avvicinare i giovani a ciò che cronologicamente è più vicino a noi, ma questa vicinanza nel tempo può essere vista anche nella sua dimensione locale. E'

un processo inverso: dall'evento universale si risale a quello locale e si vede il suo riflesso



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

nella storia del proprio paese.

Le attività pomeridiane potrebbero nascere da occasioni offerte da feste locali, da particolari ricorrenze oppure dalla storia della propria scuola, ma anche da ricognizione sul territorio di particolari topologici, di toponomastica, di monumenti e di lapidi.

Comunque tutte le iniziative dovranno essere caratterizzate dal forte rigore della metodologia della ricerca storiografica, dovranno far riferimento alla documentazione specifica e potranno avvalersi di personale esperto o di testimoni locali. A ciò possono contribuire le biblioteche comunali o gli archivi degli enti locali e i musei, se presenti sul territorio. Gli studenti, comunque, in tutte le fasi del percorso di approfondimento dovranno sentirsi veramente protagonisti e riuscire ad impadronirsi degli strumenti operativi propri della ricerca storica. Infatti sicuramente la storia locale è utile anche sul piano della maturazione metodologica, perché abituata a confrontarsi con il documento diretto, può far riferimento a testimoni oculari, oppure può prevedere sopralluoghi.

Ogni azione progettuale di approfondimento potrebbe concludersi con un prodotto finale, che può essere

- **un'azione teatrale, anche in dialetto,**
- **una mostra documentale**
- **una tavola rotonda e/o un convegno**
- **la pubblicazione di monografie**

Tali momenti produttivi finali potrebbero prevedere anche la presenza di autorità

istituzionali locali (*sindaco, assessore*) o di esperti che hanno trattato in qualche modo la tematica affrontata nella ricerca, e dovrebbero essere aperti ai comuni cittadini, oltre che agli altri studenti e ai genitori della scuola. Veramente così la scuola si apre sul territorio e,



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

se la ricerca non ha trascurato il contesto storico generale di riferimento, il lavoro svolto di approfondimento può aiutare a far superare l'aspetto di chiusura del "*localismo*".

Inoltre, considerata la forte presenza di stranieri nelle scuole, la ricerca basata sulla cultura e storia locale può rappresentare una grande occasione a favore del superamento di pregiudizi e barriere razziali, in quanto nel conoscere tradizioni locali e confrontandole con quelle delle altre civiltà si scopre che, quando più ci si avvicina alla vita di tutti i giorni, si colgono delle costanti espresse in maniere diverse, che ci fanno capire come l'uomo nelle diverse civiltà e nelle diverse epoche propone risposte plurime per i medesimi bisogni comuni.

*A cura della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici*



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

## **ALLEGATO 5**

### **Potenziamento delle attività di ascolto e studio della musica**

Le scuole interessate potranno presentare progetti a contenuto libero, non riferiti a generi musicali predeterminati, al fine di consentire la loro aderenza alle tradizioni e vocazioni del territorio. Il fattore unificante deve essere fornito dalla qualità che gli stessi debbono perseguire. Essi debbono inoltre rispondere a definiti parametri organizzativi e gestionali, rispetto ai quali si forniscono alcune indicazioni di riferimento:

- disponibilità dichiarata di un ambiente di lavoro stabilmente destinato alle attività musicali;
- collegamento con gli enti locali ed altre realtà organizzative territoriali operanti nel campo della musica (Conservatori di musica, scuole civiche, bande musicali, cori, associazioni musicali, ecc..) nell'ottica di uno stabile radicamento sul territorio. A tal fine sarebbe opportuno che le relazioni instaurate dalle scuole con soggetti esterni venissero disciplinate da appositi accordi, convenzioni, protocolli di intesa o atti simili;
- disponibilità della scuola proponente a costituirsi in rete con altre istituzioni scolastiche per realizzare, attraverso uno specifico gruppo di lavoro che ne coordini l'attività, momenti organizzati idonei a produrre una diffusione della fruizione delle attività anche a scuole che non hanno assunto l'iniziativa della loro progettazione.

Pur nell'affermata libertà ed autonomia delle istituzioni scolastiche nel determinare il contenuto dei progetti, sembra opportuno richiamare alcuni principi cui gli stessi debbono ispirarsi in quanto rispondenti alle finalità che si intendono perseguire con la politica scolastica nel settore:



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

- Avere collegamenti specifici con quanto previsto dalla circolare ministeriale del 13 marzo 2007, che privilegia il carattere laboratoriale delle esperienze, in coerenza con l'obiettivo di "diffusione della pratica musicale nelle scuole" che ha ispirato la nomina dell'apposito comitato da parte del Ministro della Pubblica Istruzione;
- Finalizzare le attività alla produzione di eventi significativi da realizzare, in particolare, in occasione della già ripristinata Settimana nazionale della musica a scuola con l'attivazione di rassegne, di orchestre di performance musicali o scenico-musicali. Ciò nell'intento di evitare dispersioni in attività condotte senza una preventiva pianificazione e per fornirle di un senso preciso;
- Privilegiare ogni significativa valenza interdisciplinare al fine di fornire riscontro concreto al riconoscimento della musica come disciplina che concorre con tutte le altre, su un piano di pari dignità, alla formazione della persona e non come fatto ludico marginalizzato rispetto al processo educativo;
- Fare dei laboratori musicali luoghi di sperimentazione di metodologie didattiche innovative, anche in relazione alla formazione iniziale e continua degli insegnanti. Si farà pertanto leva, oltre che alla sopracitata impostazione interdisciplinare in grado di cogliere delle connessioni di un sapere unitario, anche all'uso delle tecnologie informatiche e di free software;
- Coinvolgere anche adulti e genitori disponibili per implementare l'apertura delle scuole al territorio, radicandone le attività nel contesto di operatività e nei bisogni dallo stesso espressi.

Sarà altresì opportuno che si ponga particolare attenzione ai progetti elaborati dalle scuole dell'infanzia e primarie, sia perchè ciò corrisponde ad una logica processuale di introduzione pervasiva della musica nelle scuole, sia perchè ciò supporta la piena e consapevole assimilazione dell'orientamento culturale innovativo espresso nelle

“Indicazioni Nazionali per il Curricolo” adottate con decreto ministeriale del 31 luglio 2007, che hanno inserito la musica nel curricolo dei due succitati segmenti educativi.



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

## **Risorse Umane e organizzazione delle attività di pratica musicale**

Una particolare attenzione meritano le risorse umane impegnate nella gestione delle attività di pratica musicale, che debbono costituire aspetto di indispensabile considerazione nella formulazione delle proposte progettuali. I direttori generali degli uffici scolastici regionali hanno nominato referenti specifici, ai quali le scuole possono far riferimento nel proprio territorio di competenza.

E' sottolineata l'indispensabilità di un coordinatore delle attività laboratoriali quale referente degli aspetti organizzativi, progettuali, formativi e relazionali interni ed esterni alla scuola. La complessità dei compiti connessi al coordinamento richiede che il soggetto individuato dalla scuola come referente del relativo laboratorio deve possedere competenze musicali, ma anche attitudini a rapportarsi efficacemente ai soggetti esterni, pubblici o privati, le cui sinergie sono sollecitate dalla natura del progetto.

L'auspicata apertura della scuola sede di laboratorio al territorio, mediante collegamenti in rete con altre istituzioni, consente anche di riferire tutte le abilità richieste per un'efficace conduzione del laboratorio ad una pluralità di soggetti che, agendo in sinergia, possono supportare efficacemente alcuni aspetti della funzione di coordinamento. Non è da escludere anche il ricorso a risorse umane esterne alle scuole direttamente interessate, singolarmente o in rete, coinvolgendo docenti esperti nell'ambito della pratica musicale d'insieme.

Dovrà in definitiva farsi ricorso a tutte le risorse umane idonee a disposizione e, per fornire loro spazi temporali idonei al corretto svolgimento dell'attività, a tutte le forme di flessibilità organizzativa consentite dal D.P.R. n. 275/99, tra cui, la possibilità di incidere, per la percentuale prevista, sul monte ore annuale della disciplina curricolare di titolarità del docente interessato o sull'ampiezza temporale della lezione, articolandola in moduli inferiori ai 60 minuti. Si recuperano con tali flessibilità tempi dedicabili alle attività laboratoriali musicali. Ove ciò non sia possibile o non sufficiente, occorrerà utilizzare risorse finanziarie attraverso la contrattazione decentrata relativa all'utilizzo del fondo di

istituto.

*A cura del Comitato nazionale per l'apprendimento della musica*



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

## **ALLEGATO 6**

### **Promozione delle discipline artistiche, ad esempio: teatro, danza, arti figurative**

La scuola aperta per lo svolgimento pomeridiano di progetti legati alle discipline artistiche può trovare sicuramente grande interesse presso gli studenti, considerato il naturale bisogno dei giovani all'espressione attraverso i vari linguaggi. Per tale ragione i progetti dovranno curare in modo particolare tutti quegli aspetti didattici che favoriscono la tenuta alta della motivazione. Pertanto le scuole interessate a presentare i progetti dovranno tener conto dei seguenti elementi:

- **l'operatività a carattere laboratoriale**
- **la molteplicità dei linguaggi al fine di favorire le attitudini di ciascun alunno partecipante**
- **la selezione di tematiche legate soprattutto al mondo giovanile e alla realtà contemporanea**
- **l'approfondimento critico per la fruizione delle opere importanti visive pittoriche, ma anche multimediali.**
- **la diffusione pubblica di prodotti artistici di personale esecuzione**
- **la considerazione dell'originalità e della personalizzazione dei prodotti**
- **la dimensione sociale della produzione artistica**

I progetti potranno essere realizzati in tutti gli ordini e gradi di scuola, adeguando la tipologia di intervento e i suoi contenuti all'età degli alunni. Si potranno stipulare convenzioni con enti che operano sul territorio nel settore artistico e si potranno realizzare anche reti di scuola soprattutto con istituti che già presentano nel proprio piano dell'

offerta formativa discipline artistiche.



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

Si potranno prevedere dei veri e propri laboratori pomeridiani di pittura, di grafica, di manipolazione con materiale plastico, ma anche laboratori fotografici e di cinematografia, nonché di arte teatrale, di musica e danza

L'approfondimento teorico dovrà essere curato in maniera rigorosa contestualmente all'esecuzione artistica del prodotto progettato e si potranno anche prevedere relativamente agli esiti del lavoro realizzato forme di competizioni, sostenute possibilmente anche da enti privati o pubblici, con fruizione da parte dei cittadini, mediante l'esposizione all'interno delle scuole, delle opere degli studenti.

I progetti di impegno pomeridiano degli studenti nell'ambito delle discipline artistiche possono anche essere favoriti da particolari eventi culturali che la scuola intende promuovere in occasione di significative ricorrenze festive annuali. A tal proposito dovrà prevedersi una collaborazione stretta tra i docenti che hanno la responsabilità di progettare la realizzazione dell'evento culturale e i docenti che **sono** impegnati nel progetto "scuola aperta", in modo da finalizzare l'impegno creativo degli studenti del pomeriggio all'iniziativa della scuola. Questa finalizzazione delle discipline artistiche alla realizzazione di eventi importanti ha un alto significato educativo, in quanto rappresenta un'occasione di reale "esperienza lavorativa", se consideriamo che gli studenti in forma collaborativa sono chiamati alla realizzazione di un contesto produttivo destinato ad una fruizione pubblica.

Si possono considerare nella progettazione di questa macro-area anche momenti particolarmente significativi in cui la presenza all'interno dell'istituzione scolastica di autori che si richiamano alle discipline artistiche o perché artisti affermati e conosciuti dal

pubblico, o perché esperti professionisti di alcuni dei linguaggi visivi previsti dal progetto, possono offrire lo spunto per approfondimenti pubblici di temi ed esperienze creative. Gli studenti, in questo modo, hanno la possibilità anche di analizzare criticamente il modello



# ***Ministero della Pubblica Istruzione***

Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

mass-mediale ed essere condotti all'interno dei meccanismi che sono alla base della produzione artistica.

Tali eventi non devono avere il carattere occasionale, ma devono far parte di un percorso rigoroso di conoscenza dei linguaggi delle discipline artistiche, e quindi finalizzati all'elaborazione teorica e all'acquisizione di capacità critiche nell'utilizzo degli strumenti tecnici nella produzione di oggetti artistici.

Infine non è da trascurare la possibilità, nei centri urbani dove si svolgono eventi artistici di un certo rilievo o eventi culturali legati ai linguaggi delle discipline espressive, di cogliere l'occasione per costruire percorsi di conoscenza, nell'ambito della progettazione di "scuola aperta", al fine anche di realizzare una fase di fruizione diretta degli eventi da parte degli studenti, che, opportunamente preparati, possono loro stessi svolgere in seguito un'analisi critica di quanto approfondito, con un momento di confronto e dibattito a scuola come verifica e conclusione del percorso realizzato.

*A cura della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici*